

# Le Alpi Biellesi. Il Mucrone



Molti biellesi sono abituati a definirle Prealpi come se non fossero paragonabili alle alte vette che anticipano, ma ormai questa dicitura è stata rivalutata permettendo che il termine Alpi diventasse corretta da utilizzare.

Per iniziare bisogna sottolineare che questo complesso montano non è all'interno del solo territorio della Provincia di Biella; infatti le Alpi Biellesi "sconfinano" arrivando nel territorio del Canavese a Ovest (in Provincia di Torino) trovando nell'anfiteatro morenico di Ivrea un naturale proseguimento, in Val d'Aosta sul versante Nord Ovest e anche in Provincia di Vercelli per lasciare il passo a Nord Est alla Valsesia.

Un muro di roccia, boschi e d'inverno neve, ma non solo. Fin dai tempi più antichi hanno ospitato insediamenti dove l'uomo ha saputo sfruttare al meglio le poche risorse messe a disposizione. Queste montagne non furono un luogo di passaggio privilegiato: non esistono ampi valichi favorevoli per la costruzione di grandi vie di comunicazioni e trafori, ma da sempre gli abitanti delle vallate hanno tracciato e studiato sentieri per commerci e non solo.

Esempi di questo sono le donne di Rosazza che valicavano i monti della Valle Cervo per vendere le ciliegie a Gaby, oppure la grande processione di Fontainemore che ancora oggi percorre il valico della Barma, e ancora le transumanze che, attraverso Biemonte e il Bocchetto Sessera, ancora oggi passano dal versante biellese a quello valesiano.

Qui si conclude la grande Pianura Padana e ciò potrebbe far pensare che il biellese sia rimasto ai margini dei grandi processi storici destinandolo a un ruolo di secondo piano, ma anche questo fumetto ci dimostra che non è affatto così: grazie all'ingegno dei suoi abitanti e alla conformazione orografica del proprio territorio Biella ha saputo prendersi il proprio spazio nella storia.

Stiamo parlando di un gruppo montuoso della zona Nord Ovest delle Alpi facente parte delle Alpi Pennine in cui svetta il Monte Rosa che, con la sua punta Dufour, arriva a toccare i 4.636 m. s. l. m. Da un punto di vista orografico le Alpi Biellesi sono da considerarsi corpo unico con le Alpi Cusiane le quali si estendono sino al Lago Maggiore; la vetta più alta di questo complesso è il Monte Mars a 2.600 m. s. l. m.

In precedenza abbiamo citato l'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Chiamato così per la forma che ricorda due braccia rocciose che circondano una pianura a sud di Ivrea e tra cui si insinua la Dora Baltea allo sbocco della Valle d'Aosta. Tutto ciò è frutto di una serie di glaciazioni succedutesi nel Pleistocene che hanno creato uno spettacolo naturale che suggestionò l'uomo sin dall'antichità.



# Le Alpi Biellesi. Il Mucrone

Questo complesso morenico frutto di diversi processi di formazione ci porta a ricordare che le Alpi Biellesi sono letteralmente spaccate in due.

La responsabile di questa frattura è una linea tettonica che separa la zolla africana da quella europea che è chiamata Linea Insubrica.

Infatti bisogna ricordare che l'Italia Orientale, dalla Pianura Padana fino ad arrivare in Lucania, è geologicamente separata dalla parte occidentale dello stivale.

La Linea Insubrica, nel suo tratto più occidentale, arriva proprio nel Biellese definendo così la famosa separazione tra i rilievi da considerarsi Alpi e Prealpi.

Per la precisione la Linea Insubrica passa da

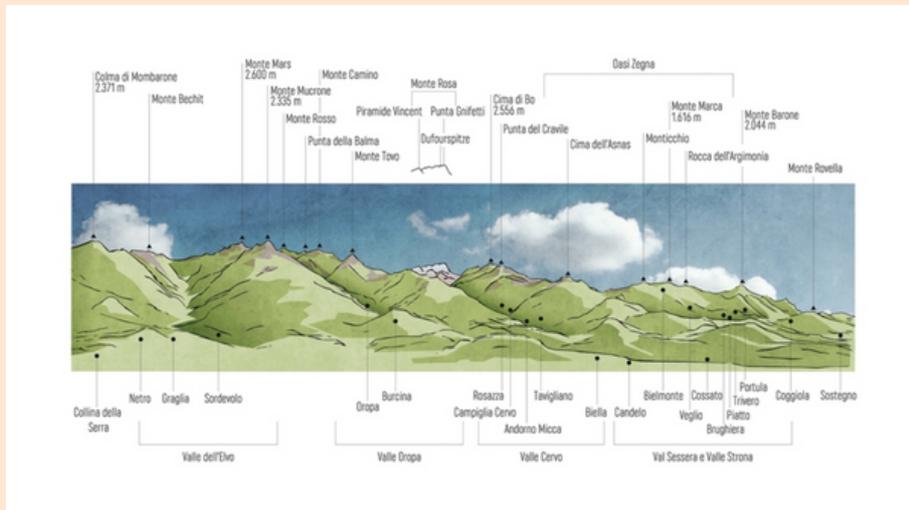
Donato, Santuario di Graglia, Favaro, S. Eurosia, Sagliano, Case Falletti, Bocchetto Sessera fino alla Bocchetta di Boscarola lungo il fondo della Valsessera.

In molti concorderanno che il monte più evocativo delle Alpi Biellesi sia il Monte Mucrone.

Situato tra la Valle Elvo e la conca di Oropa è alto 2.335 m. s. l. m. il Mucrone rappresenta una certezza anche per l'occhio dei meno esperti: avvicinandosi dalla pianura alla montagna la sua imponenza sembra proteggere la città di Biella e custodire il famoso Santuario di Oropa edificato sulle sue pendici, ma è il suo profilo ad aver da sempre attirato l'osservatore.

La sua posizione sopravanzata rispetto al resto della catena montuosa e la croce metallica posta sull'anticima rendono la montagna facilmente riconoscibile e la forma che pare prendere ha tanto colpito da rinominarlo romanticamente la bella addormentata.

Le alpi biellesi

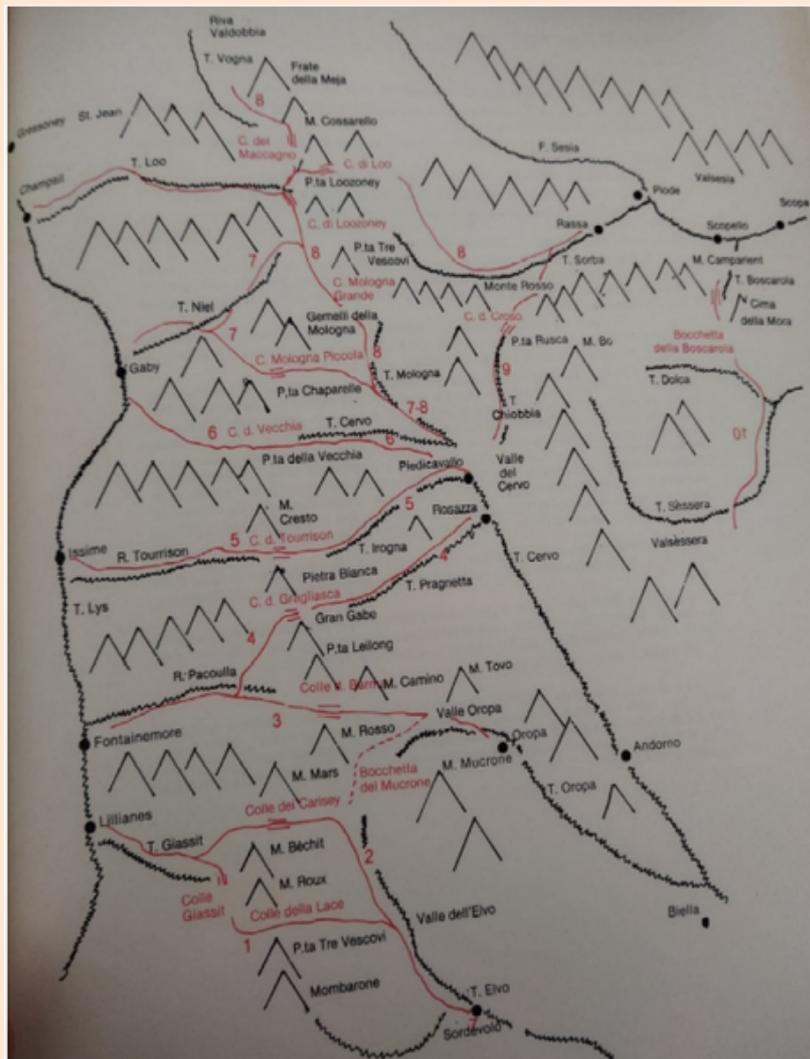


FONTE: [www.alpibiellesi.eu](http://www.alpibiellesi.eu)



# Le Alpi Biellesi. Il Mucrone

Ecco una mappa dei valichi di montagna percorsi a piedi o con l'ausilio di muli utilizzati già in epoca medievale.



FONTE: V. Donati, Biellese nei secoli. Atlante di Storia Biellese

